



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MESSINA

PROT. N. 667 / V

Messina, 14 aprile 2011

Agli Iscritti
LORO SEDI

e p.c. Soprintendente BB. CC.AA.
MESSINA

Dott. L. D' Amico
Gazzetta del Sud
MESSINA

Oggetto: Risposta al Dott. Scuto – paralisi del settore edilizio.

La irrituale e poco istituzionale risposta del Dott. Scuto, Dirigente del Servizio della Soprintendenza ai BB.CC. di Messina ci conferma che, anche questa volta, abbiamo toccato un nervo scoperto: forse più nervi scoperti!

Invitiamo ancora una volta il Dirigente Scuto a leggere più attentamente la nostra lettera, non con gli occhi accecati dalla *supponenza* della pretesa di essere l' unico "depositario" in Città della sapienza architettonica, edilizia, artistica, ingegneristica, etc., ma con la *ragione* del "Servitore dello Stato".

A nostro parere, compito della Soprintendenza di Messina come quello degli altri Uffici presenti sul territorio, non dovrebbe essere quello di lanciare invettive e/o sacre crociate di "vecchia" memoria contro i professionisti messinesi, unici accusati dello "*squallore di molti contesti edilizi*" (cfr. nota Dott. Scuto).

Le vicende urbanistiche ed edilizie della Città compresa "*l'abnorme proliferazione delle più fantasiose baracche sui tetti e sulle strade*" (cfr. nota Dott. Scuto), non dovrebbero essere sconosciute ad Uffici come la Soprintendenza di Messina che, in alcuni casi, sono di costituzione Regia e sono presenti sul territorio almeno dal dopoguerra!

Ma venendo ad oggi, la nostra lettera è nata con l'intenzione propositiva e ragionevole, forse illudendoci, di consentire ai cittadini un'interlocuzione più moderna ed efficiente con gli uffici; l'obiettivo è avere certezza dei tempi e delle regole che governano i vari iter autorizzativi dell'Ente, ed evitare così che la valutazione della "*compatibilità dell'intervento proposto con i caratteri propri dell'ambiente circostante*" non sia esclusivamente patrimonio di singole *sensibilità* e di una più, o meno, approfondita cultura artistica e architettonica del Dirigente di turno.

La richiesta è semplice e non richiede grandi sforzi interpretativi e/o intellettuali: occorrerebbe soltanto che il Soprintendente ci comunicasse per iscritto, in modo da dare adeguata diffusione ai colleghi, i criteri e le procedure necessarie perché l' Ufficio possa esprimere una valutazione "*qualitativa*" positiva, sugli interventi edilizi proposti nei centri abitati della città e della nostra provincia.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Al Dott. D'Amico confermo che l'azione primaria che ha sempre guidato la mia attività di rappresentanza di categoria è sempre stata esercitata nella consapevolezza del ruolo primario che possono, e devono, assumere le categorie professionali per la rinascita della coscienza critica e sociale della nostra città.

Mi dispiace pertanto se qualche azione da noi intrapresa sia stata, "erroneamente", interpretata come "un colpo alla botte e un colpo al cerchio": di maestri di questa materia la città non ne ha più bisogno e, *di certo*, la chiarezza e l'estrema "semplicità e verità" delle cose dette e scritte in questi anni dall'Ordine degli Ingegneri, non ci vede né maestri né allievi nella citata "arte".

Tutto ciò con la piena convinzione che una burocrazia snella, efficiente ed operante con regole precise e certe, sia il cardine fondamentale per riattivare efficacemente, ed in sicurezza, il settore dell'edilizia e verosimilmente rilanciare l'economia in questa che ormai è diventata una Città statica e priva di reali prospettive e politiche di sviluppo del Territorio (cfr. nota Ordine Ingegneri dell' 8 aprile 2011).

Il Presidente
ing. Santi Trovato

